

Interviste

# Brunello Cucinelli: «Il 2024 sarà l'anno del riequilibrio del lusso»

«Dall'ipo nel 2012 abbiamo riportato una sana crescita dei ricavi, in media del 13% annuo. Siamo contenti di esserci quotati», racconta a *MFF* l'imprenditore. Intanto nell'esercizio appena chiuso la società ha raggiunto 1,14 miliardi ed è entrata nell'indice Ftse Mib di Milano. «A Pitti porto la sartoria maschile nella forma più pura». **Federica Camurati**

«**C**on il 2023 chiudiamo un bel periodo. Ora ci aspettiamo di proseguire il 2024 con una sana crescita anno dopo anno, come abbiamo fatto dalla quotazione». Guarda con ottimismo al futuro **Brunello Cucinelli**, che con il nuovo anno si lascia alle spalle dodici mesi di importanti traguardi e successi. Dal superamento del miliardo di euro, con i ricavi dell'esercizio che hanno sfiorato 1,14 miliardi, all'upgrade del titolo, promosso all'indice Ftse Mib di **Borsa italiana** lo scorso 18 dicembre. «Una bella soddisfazione, devo ammetterlo. Siamo particolarmente contenti di esserci quotati. Recentemente ho avuto l'occasione di incontrare un centinaio tra i nostri principali investitori nel mondo e sono tutti soddisfatti e favorevoli a continuare a costruire con noi», ha raccontato a *MFF* l'imprenditore umbro, presidente esecutivo e direttore creativo dell'omonima casa di moda specializzata nel cashmere. «Dalla quotazione nel 2012 abbiamo messo a segno una sana crescita dei ricavi, con una media del +13% all'anno. Persino il periodo pandemico non è stato particolarmente pesante sotto il profilo economico e non ci è costato alcun licenziamento. Ora il 2024 credo sarà un anno di riequilibrio puro nel mondo del lusso assoluto, in cui vincerà una grande ricerca di artigianalità e qualità e soprattutto si riaffermeranno i negozi fisici, dove il cliente vuole sentirsi seguito e



Da sinistra, Brunello Cucinelli e un look autunno-inverno 2024/25

consigliato». Non sono tuttavia previste ulteriori aperture, né verranno potenziati specifici mercati, dal momento che l'obiettivo è quello di andare verso un equilibrio tra le tre macroaree Stati Uniti, Europa e Asia, che già generano rispettivamente circa il 35%, 37% e 27% del totale. L'attenzione sarà piuttosto orientata verso il territorio italiano e le sue eccellenze. «Siamo focalizzati sul nostro marchio, ma se dovremo sostenere qualche bella micro

impresa per salvaguardarne la struttura produttiva, ci penseremo», ha affermato Cucinelli, precisando che l'azienda non è interessata a espandersi con nuove acquisizioni. «Dovremo essere geniali nel prodotto e nella creatività», ha invece precisato. Spostando i riflettori sulle nuove proposte per l'autunno-inverno 2024/25, ecco dunque che in **Fortezza da Basso a Pitti immagine uomo 105** saranno presentati capi che propongono lo studio dell'abbiglia-

mento maschile nella sua forma più pura, rievocando «quel gusto accurato e pulito della sartoria degli anni Venti e degli anni Ottanta», ha raccontato lo stilista. La palette di colori esplora i nuovi neutri, dal cammello al beige, dal panama ai grigi, con punte di colore che spaziano dal celeste al viola, fino all'arancio e al rosso aragosta. «Sempre leggermente sfumati», ha anticipato Brunello Cucinelli. (riproduzione riservata)

## Quarto trimestre da record

«Il quarto trimestre ha riportato il migliore risultato di sempre in valore assoluto, con ricavi pari a 321 milioni di euro (+15,6%)». **Brunello Cucinelli** conferma la chiusura di un anno da record che ha assistito a un incremento del 23,9% del fatturato. «Vista l'eccellente qualità delle vendite, ci attendiamo un ottimo profitto», ha aggiunto l'imprenditore. Tutti i canali sono cresciuti nell'ultima parte dell'anno, portando la crescita per il retail sull'intero anno a +30,2% e per il wholesale a +13,4%. L'incremento del fatturato si è dimostrato equilibrato e bilanciato anche in tutti i mercati, con le Americhe a +20,8%, l'Europa a +16,8% e l'Asia a +40,4%. «L'inizio delle vendite della primavera-estate 2024 ci lascia immaginare un primo semestre molto interessante e rende assolutamente concreta la nostra aspettativa di crescita per il 2024 nell'intorno del +10%», ha proseguito Cucinelli. «Riteniamo di poter stimare anche per l'anno 2025 un incremento equilibrato e solido del fatturato del +10% circa». (riproduzione riservata)

**Federica Camurati**

Iniziativa

## Fay debutta in Fortezza con il progetto Archive

Il marchio del gruppo Tod's svelerà un modello di giacca 4 ganci tirata in soli 105 esemplari, realizzata grazie al ritrovamento di altrettante tende da lavoro dell'esercito Usa rimaste in un magazzino di Napoli. **Matteo Zhu**

**F**ay approda ufficialmente a **Pitti uomo** con il progetto **Fay archive**, label nata nel 2019 per sottolineare il Dna fortemente legato allo stile workwear delle giacche dei pompieri del Massachusetts e a quello outdoor statunitense. Negli spazi de La Polveriera, nel cuore di Fortezza da Basso a Firenze, il marchio nell'orbita del gruppo **Tod's** presenterà una limited edition dell'iconica giacca 4 ganci, tirata in soli 105 esemplari che richiama l'edizione numero 105 della kermesse. Questa speciale versione è frutto della costantissima ricerca di Fay negli archivi specializzati in workwear e military sparsi per il mondo. L'idea da cui parte il progetto è infatti il fortuito ritrovamento di 105 tende da lavoro dell'esercito statunitense rimaste stoccate in un magazzino nella provincia di Napoli dalla fine degli anni '40, subito dopo il termine della Seconda guerra mondiale. I soldati americani, infatti, lasciarono sul territorio italiano del materiale importato dagli Stati Uniti attraverso il porto di Napoli e, oltre a camion e jeep, è rimasta inutilizzata una grande varietà di abbigliamento militare e materiali



Michele Lupi indossa la giacca 4 ganci limited edition



da campo, trasferiti poi nei laboratori Fay per essere trasformati in giacche. Da ciascuna di esse, grazie al riutilizzo di loro canvas triplo-ritorto, nascono altrettante giacche 4 ganci Limited edition, che portano sulla propria superficie tutti i segni del tempo, sottolineati dalle scritte originali or-

mai sbiadite. «La cosa interessante di questo modello è che è il frutto di una reinterpretazione e lavorazione artigianale di uno stock di vecchie tende da lavoro che l'esercito americano lasciò in un magazzino nella Napoli della fine della Seconda guerra mondiale», ha commentato **Michele Lu-**

**pi**, responsabile progetto speciali del gruppo Tod's. «Noi di Fay, una volta rilevato l'intero lotto, lavato e sterilizzato, abbiamo deciso di sviluppare questo progetto riutilizzando il canvas triplo ritorto per confezionare queste 105 giacche derivate dalle 105 tende. È una bella storia di riutilizzo di materiali e tessuti da lavoro, quindi un progetto anche sostenibile, ed è esattamente nello spirito di Fay archive, perché l'abbigliamento da lavoro è il nostro naturale Dna», ha concluso. Un detto popolare dell'epoca, tramandato negli anni nel napoletano, paragonava la qualità del canvas triplo-ritorto ai cavalli vincenti del trotto: «Ai blocchi di partenza, i cavalli sono tutti belli e tutti uguali, poi, una volta partita la corsa, ci sono quelli che rompono il trotto al primo giro, quelli che rompono al secondo giro e poi quelli che vincono, i più resistenti, che arrivano in fondo. I primi sono come il canvas a una ritorta, che cede facilmente, i secondi equivalgono al canvas secondo ritorto e i terzi, i vincenti, sono come il canvas dal filo triplo ritorto, tosti, duraturi e pressoché indistruttibili». (riproduzione riservata)